

CINEMA

American Sniper

A 84 anni Clint produce e dirige il racconto del “cecchino più letale d’America”, cioè Chris Kyle che in quattro missioni in Iraq protegge i suoi commilitoni, eliminando oltre cento nemici, odiato dagli avversari ed esaltato come eroe negli Usa. A Clint, che ricalca l’autobiografia scritta da Kyle, “la leggenda”, non interessa tanto l’eroe, ma l’uomo che, guidato dai principi “Dio patria famiglia”, difende i soldati e resta fedele alla famiglia. Perciò, alcuni dei momenti migliori del film “epico-contro” sono le telefonate alla moglie. Ma quando Kyle rientra a casa, vive il problema dei reduci: soffre, ma non si abbatte, anzi aiuta gli ex commilitoni. Film intenso, riflessivo, rudemente commosso. Da non perdere.

Regia di Clint Eastwood; con B. Cooper, S. Miller.



Giovanni Salandra

Il ragazzo invisibile

L’eclettico Salvatores ha detto di aver cercato di filmare il realismo magico, cioè realtà che non si vedono, individuandole negli stati d’animo dell’adolescenza. Si è immedesimato con il quattordicenne protagonista, che scopre di poter diventare invisibile. Ciò lo spinge in un’avventura che gli permette di scoprire la parte migliore di sé. È l’esperienza di una realtà interiore, che arricchisce lui, ma sfugge agli altri, che finiscono per non riuscire neppure a coagulare in sé i ricordi. Un film originale, elegante, con spunti umoristici, teso a cogliere il meraviglioso in un tema fumettistico, adatto ad adulti e a ragazzi accompagnati da qualcuno sensibile al senso profondo e desideroso di parlarne con loro.

Regia di Gabriele Salvatores; con L. Girardello, V. Golino, F. Bentivoglio.



Raffaele Demaria

Big eyes

È la storia vera, narrata con maestria, della pittrice americana Margaret Keane, quella delle bambine dai grandi occhi, e del controverso rapporto con suo marito Walter, abile a trasformare in oro le opere della moglie, scaltro nell’appropriarsene fino a costringere l’artista al silenzio e a produrre, nel chiuso di una stanza, la fama e il successo del consorte. Ci sono i grandi cambiamenti degli anni ‘60: la donna che si emancipa, la realtà manipolata dai media, il rapporto tra arte e marketing. C’è un Tim Burton insolito in *Big eyes*: non quello visionario e fiabesco, ma uno asciutto e diurno. Non importa, il film è emozionante lo stesso.

Regia di Tim Burton; con A. Adams, C. Waltz.



Edoardo Zaccagnini

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

American Sniper: raccomandabile, problematico.

Il ragazzo invisibile: consigliabile, semplice.

Big eyes: consigliabile, problematico.